



Il sole... delle 5 ore

ANNO II N. 3

GIUGNO 2007



I. C. "M. Nuti"

- Scuola dell'infanzia "Il giardino dei colori" - V.le Italia e P.zza Unità d'Italia
- Scuola dell'infanzia "La lucciola" - Maggiotti
- Scuola primaria "R. Sanzio" Centinarola - Via Caprera e Via Pastrango
- Scuola primaria di Fenile
- Scuola primaria "G. Rodari" - Poderino
- Scuola secondaria di 1° grado - M. Nuti

Periodico dell'Istituto
Comprensivo
"Matteo Nuti" di Fano
Via Redipuglia 5 - tel.
0721 866988 865158

e-mail:

ic.nuti.fano@provincia.ps.it

web:

<http://scuole.provincia.ps.it/ic.nuti.fano>

Due giorni tra i fiori

Sabato 19 maggio noi ragazzi della classe 2°A dell' Istituto M. Nuti ci siamo recati a Rocca di Mezzo, una località dell' Abruzzo, per un gemellaggio con la scuola del posto. Tutto è iniziato quando noi abbiamo ospitato i ragazzi abruzzesi al Carnevale di Fano e loro, per ricambiare, ci hanno ospitati

alla tipica festa del " Narciso ". Appena arrivati, i genitori dei ragazzi abruzzesi hanno offerto un buffet in nostro onore, e poi le due classi hanno visitato il paesino. La sera gli ospiti si sono cimentati nella caratteristica " infiorata " notturna, cioè rivestire i carri di narcisi, fiori che nascono spontaneamente nell' altopiano abruzzese. La mattina del 20 maggio è stata dedicata alle compere: cartoline, souvenir, e cibi caratteristici, mentre il pomeriggio l' abbiamo trascorso finendo di infiorare i carri e infine la faticosa sfilata !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! La 2°A ha sfilato con un grandissimo narciso rivestito di fiori fatto dai ragazzi fanesi, seguito da una banda musicale e dai carri.



Ogni carro aveva una propria scenetta che rappresentava storie famose: questi carri gareggiavano per vincere un premio. Alla fine della sfilata noi abbiamo salutato e ringraziato gli amici abruzzesi e ci siamo messi in viaggio verso casa, portando con noi un bellissimo ricordo.

Giovani contro...

Venerdì 20 aprile 2007 presso la Sala Verdi del Teatro della Fortuna, l'Istituto Comprensivo Matteo Nuti, con

la collaborazione e il patrocinio del Comune di Fano, Assessorato alle Politiche Giovanili e il riconoscimento dell'Ufficio Scolastico Provinciale, ha tenuto l'incontro di informazione e formazione "Giovani contro....bambini e adolescenti tra conflitti e prevaricazioni, attivazione della comunità per creare reti di protezione".

Giorgia Renzi ed Elena Balducci

II A - Nuti



L'importante momento ha visto la partecipazione di molti insegnanti, genitori e rappresentanti dell' associazionismo sportivo e giovanile che si sono confrontati con i relatori dell'occasione, professionisti ed esperti con interessanti interventi che hanno suggerito una base conoscitiva sui problemi di comportamento e aggressività nel bambino e nell'adolescente e sulle dinamiche di gruppo; hanno spiegato quanto si stia facendo per prevenire comportamenti a rischio, per promuovere l'interazione della relazione educativa tra i vari soggetti implicati nel sistema di valori della comunità; hanno delineato modelli di collaborazione, strategie di intervento e opportunità di sostegno e aiuto

nel tessuto sociale locale, per rispondere alle necessità educative e di confronto delle famiglie con gli adolescenti e promuovere la cultura del rispetto e della solidarietà.

Progetto e coordinamento prof.ssa
Barbara Piermattei

Istituto Comprensivo "Matteo Nuti" di Fano
Con il Patrocinio e la collaborazione del
Comune di Fano
Assessorato alle Politiche Giovanili
e il riconoscimento dell' Ufficio Scolastico Provinciale
di Pesaro e Urbino

Venerdì 20 aprile 2007, ore 17
Fano, Sala Verdi del Teatro
della Fortuna
Piazza XV Settembre

Incontro in-formazione

Giovani contro...


Bambini e adolescenti tra conflitti
e prevaricazioni
Attivazione della comunità per creare reti
di protezione

Frontiere nel cuore - concorso internazionale di poesia

Avere una frontiera nel cuore
è come trovarcela davanti.
Ce l'abbiamo lì di fronte
potremmo distruggerla facilmente
ma il pianto di dolore la fa crescere
ancora di più,
come fosse un' erba velenosa
da estirpare.
Preferire la resa
perché è la via più breve,
meno faticosa
non ci aiuta a scoprire noi stessi.
Le frontiere vanno oltrepassate
lentamente
da soli o in compagnia
passo per passo.

Le frontiere ci dividono
e creano la solitudine.
Un mondo insieme è più gioioso...
frontiere, frontiere
ce n'è una là dietro,
io l'ho oltrepassata
e sono felice, orgogliosa di me stessa.
Vedo una frontiera davanti a me
Eccola! E' dietro di me...
Ci vuole poco per liberarsene,
non ha effetti collaterali
basta anche un semplice abbraccio
e la grinta, la voglia di alzarsi
e gridare: **"Io ce l'ho fatta!"**

Lucia Galanti III B - Nuti



CONCORSO INTERNAZIONALE DI POESIA
"CASTELLO DI DUINO"
Poesia e Solidarietà Linguaggio dei Poeti

Associazione di volontariato "Poesia e Solidarietà"
in collaborazione con
S.A.S Principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso
Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
Ibiskos Editrice Risolo
Fondazione Luchetta-Ota- D'Angelo-Hrovatin

**Concorso Internazionale di Poesia
Castello di Duino 2007**

La giuria del Concorso internazionale di Poesia Castello di Duino, presieduta da Julius Franzot e costituita da Ivan Bujukliev, Marj Cuk, Antonio Della Rocca, Franco Gatti, Claudio Grisanchich, Tomaso Kemeny, Marina Moretti, Marina Norbedo, Isabella Panfido, Sergio Penco, Fabio Russo

RENDE MERITO
all'Istituto Comprensivo statale "M. Nuti"
(Fano- PU)
per la partecipazione al concorso con la poesia
dell'allieva Lucia Galanti

Il Presidente del Concorso *Antonio Della Rocca*
Duino 25 marzo 2007

Il "Sognalibro"



Gli alunni della classe IV di Poderino si sono classificati al secondo posto al concorso "Un...Carnevale... da favola" e, al Concorso "Il Sognalibro", il disegno di Sebastian Fries, è stato segnalato nella categoria delle opere finaliste.

L'Istituto per il libro del Ministero per i Beni Culturali, come premio, provvederà a stampare 500 copie del segnalibro disegnato da Sebastian; l'insegnante responsabile della biblioteca regalerà i segnalibro ai "migliori lettori" della nostra scuola.

Un... nuovo amico in classe

Lezione di matematica. Noia mortale. A nessuno importava niente di niente e io...mi stavo appisolando sul banco!

Faceva pure caldo e le mie mani sudavano mentre scrivevo.

Ad un certo punto, il prof si alzò di scatto (come sempre!!) ,dicendo che sarebbe tornato subito e facendomi prendere un colpo.

Prese con sé una gabbietta e uscì dalla classe. Noi, intanto, chiacchieravamo e spettegolavamo (EH EH!) quando qualcuno bussò alla porta.....Era la bidella che doveva consegnare qualcosa al prof ma, dato che era uscito un attimo, la appoggiò sulla cattedra e rimase sulla porta a controllarci.

Quando il prof tornò, portò con sé una sorpresa: ci aveva portato il tanto aspettato

INSETTO STECCO! Era dentro una gabbietta ricoperta di zanzariera, che serviva chiaramente a non farlo scappare. Per farlo divertire, gli abbiamo messo un rametto per arrampicarsi e delle foglie di rovo, di cui va ghiotto, per nutrirlo.

E' molto carino (io ADORO gli insetti!!) con il corpo tutto marrone, le zampe sottili e la testa che non sembra avere.

Quando nasce è di colore verde riuscendo perfettamente a mimetizzarsi con le foglie ma piano piano diventa marrone.

Ha già depresso le uova, piccole palline nere, e ha finito le foglie in una giornata intera!!

Quando deve fare la cacc.....Oh! Scusate! Intendevo i suoi bisogni, fa dei cilindretti neri (fa un po' schifo, ma così è la vita!!) Poi abbiamo cominciato a "sparare" dei nomi da dargli. I più votati erano:

ORAZIO, OSALBA e STECCHINO. Alla fine abbiamo scelto OSALBA ma ORAZIO era cento volte più bello!! (scherzo)

Il prof ha detto che chi vuole può prendere una delle uova e accudirne uno tutto suo! (cosa che non mi dispiacerebbe fare). Vederlo muoversi è raro...sta sempre fermo!

Ecco...in questo momento si sta muovendo...nooooo...si è rifermato...comunque...non ho nient' altro da dire a proposito...Beh, devo dire che averlo in classe...E' UNICO!!!!

Claudia Spinsanti 1 B Nuti

Visita a Villa Caprile

Il giorno 24 Marzo 2007, con la mia classe 2^aA, della Scuola Media "Nutri" ho visitato Villa Caprile, l'Istituto Agrario di Pesaro. La nostra visita si è tenuta grazie a un concorso in cui siamo risultati vincitori del 3° premio come classe. Tutto è iniziato quando ci hanno letto una circolare su un concorso, "L'albero nella storia". Abbiamo iniziato a lavorarci subito, prima leggendo e commentando un libro a tema, poi facendo disegni sul contenuto; tutto il materiale è stato raccolto in un cartellone, spedito all'Istituto Agrario, artefice del concorso. Dopo molto tempo ci è arrivata la notizia che avevamo vinto, e così siamo andati a ritirare il premio personalmente. Alla visita, che è durata per tutta la mattinata ha partecipato anche la 2^aB, perché un alunno si è aggiudicato il 2° individuale. Il viaggio si è svolto in pullman. Siamo arrivati alle 9:00. ad attenderci c'erano due guide, una per ogni classe, che ci hanno dato il benvenuto e ci hanno accompagnato nei vari laboratori. La scuola ha origini storiche: nel medioevo era una

villa voluta dai Mosca per la villeggiatura. I giardini all'italiana sono su tre piani, in ognuno ci sono giochi d'acqua spettacolari e una fontana rappresentante un personaggio storico diverso. Fu anche un'Accademia e la sede dei nazisti, che la rovinarono completamente e solo nel '49 fu ristrutturata. Ora è un'Istituto Agrario dove si praticano diverse attività: serra coltura (coltura nelle serre), vivaistica (coltura nei vivai), studio agroambientale ecc. La scuola inoltre offre il servizio di vitto e alloggio ai ragazzi che abitano lontano. Terminato il giro di visita, ci siamo recati in palestra per ritirare l'ambito premio. Lì, era presente tutta la scuola più le altre classi, vincitrici anche loro del concorso. Il discorso del Preside è stato molto profondo: innanzitutto ci ha spiegato il perché di questo concorso, e infine l'importanza dell'albero, che quasi tutti ormai ignorano, e per farci capire questo ci ha fatto piantare un albero, come gesto simbolico, per sottolineare l'importanza: il pino marittimo. Alla fine della giornata ci hanno offerto un rinfresco al qua-

le tutti hanno partecipato. La visita è stata molto importante perché Villa Caprile, oltre ad essere una scuola molto prestigiosa, è anche un patrimonio artistico e naturalistico: possiede, infatti, serre, frutteti, vigneti, oliveti, ecc. Io sono rimasta molto impressionata, perché mi aspettavo una scuola dove lo studio era minimo, invece mi sono resa conto che è una scuola molto impegnativa, con molte cose da imparare e studiare. E' veramente un'ottima scuola specialistica, che ti può aprire tante interessanti strade per il futuro.

Giorgia Renzi classe II A - Nutri



Portami con te - 1° premio al Concorso "Il mare"

Per la prima volta sento il desiderio di essere qualcun altro o qualcosa di diverso, come il mare, quel mare immenso che travolge le paure con le sue grandi onde. Questa enorme distesa azzurra accoglie tutti a braccia aperte senza far differenze di razza e colore della pelle; sia il rosso che il giallo, lui copre tutti con il suo mantello trasparente che prende il colore azzurro del cielo, dona a tutti, grandi e piccini, un tenero calore e riesce a far felice i loro cuori con il minimo indispensabile.



Non vive due vite opposte, ma svolge solo il suo mestiere di mare e non ha da pensare a niente altro. Le sue acque salate viaggiano sempre incontro a nuove conoscenze e nessuno, ma proprio nessuno, le blocca e continua il suo tragitto silenzioso senza fermarsi sempre in cerca

di una nuova esperienza.

Lui non è come noi che per scoprire il mondo deve impegnarsi sui libri. Se potessi capire la sua lingua, gli chiederei di raccontarmi le sue avventure e sono certa che non mi stancherei di stare ad ascoltarlo.

Vorrei essere un abitante marino, viaggiare con lui lasciandomi portare via senza che nessuno lo possa fermare e vorrei conoscere gli altri abitanti di quel profondo blu, che sorprende tutti con i suoi fenomeni straordinari. Sono sicura che quello che conosco è ancora poco e vorrei perciò scoprirne altre caratteristiche. "Oh, caro dolce e infinito mare, portami via con te, non lasciarmi in questa vita dove non so se piangere o ridere, lascia che ti faccia compagnia nelle tue avventure al di fuori delle leggi, insegnami ad amare come te".

Sì, gli direi questo se davvero potesse capirmi e sicuramente non sarei l'unica a rivolgergli queste parole, quanti uomini anche nel passato avevano solcato le sue acque sperando di conoscere di più. Non posso resistere all'odore che emana e che, con l'aiuto del vento, porta fino alla casa dove abito; non posso non vederlo al calare del sole, non posso non vederlo in contrasto con il cielo. Immagi-

no cosa sta facendo in questi periodi freddi della stagione invernale e con queste piogge che non finiscono mai: chissà di quanto il suo bacino si è ingrossato, chissà quanti nuovi ospiti avrà accolto e chissà quanti pasticci avrà combinato con le sue onde! Non voglio neanche pensarci o forse sì, comunque sarebbe stupendo se potessi trovarmi lì e vedere le "birbonate" che combina giorno e notte.

Quanto vorrei essere una sirena! Si dice che non esistono, ma se esistessero ed io fossi nata sirena, allora sì che sarebbe stato un sogno, senza offesa per gli umani, non voglio dire che non mi piaccia essere una terrestre, ma la curiosità prende sempre il sopravvento su di me.

Vorrei sapere se i pesci in inverno sentono freddo o no, visto che anche in estate a volte l'acqua del mare è fredda? Chissà quali strani incontri faranno le correnti sempre in movimento! Sicuramente avranno scoperto cose che l'uomo ancora non conosce. La fantasia mi porta a desiderare di abitare sotto le acque di quel profondo blu: "Portami con te, fammi vivere nuove esperienze, accompagnami mentre nuoto leggera sulla superficie delle tue acque simile ad un uccello che vola nel cielo sereno, oh caro e dolce mare!". **Ansu Singh III B - Nutri**

Un colpo di...fortuna - 2° premio al concorso "Il Mare"

Un giorno d'estate sono andato con mio padre e il suo amico Fabio a pescare. Siamo partiti presto, e ci siamo spinti con due canoe in direzione opposta alla spiaggia. Le due canoe, erano legate assieme, così da poter formare una specie di catamarano.

Mio padre, Fabio, ed io abbiamo preso un remo per uno e ci siamo avviati; già pensavo se avrei preso qualche pesce e anche il tipo di pesce. Fabio buttò giù l'ancora per permetterci di pescare senza dover faticare per rimanere in posizione. Io misi l'esca alla mia canna e mio padre fece lo stesso. Le canne erano nell'acqua e dopo un po' di minuti vidi che qualche pesce stava mangiucchiando la mia esca, ad un certo punto questa era sparita e diedi un colpo con la canna cercando di tirare su il pesce, ma non bastava e così avolsi il mulinello e dall'acqua venne fuori un pesce di medie dimensioni: un'aguglia.

La pesca andò avanti e i vermi che noi usavamo come esca stavano finendo,

mio padre con la sua canna prese un cefalo, io invece uno sgombrò e Fabio due pesci sasso.

Mi stavo divertendo molto perché avevamo preso molti pesci; ma non era finita perché Fabio aveva delle canne per la pesca a fondo e ce le prestò. Le esche erano dei pesci finti molto piccoli, quel tipo di pesca era fatto apposta per le triglie o i pesci ragno.

Bisognava tirare il filo e lasciare andare sul fondo, poi riprendere poco alla volta il filo con qualche speranza che un pesce abboccasse. Io sentii che la mia canna tirava poi in un momento non più, e quando tirai fuori dall'acqua il mio amo vidi che erano attaccati un'alga e un granchio, presi il granchio e lasciai l'alga. Molti granchi vennero su, poi un pesce ragno ma non c'era traccia delle triglie. Ormai era quasi ora di andare ma volli fare l'ultimo lancio con un'esca che mi piaceva tanto, lanciai il filo e lo avolsi lentamente, nella mente pensai: "triglia", "triglia" e con un colpo di for-

tuna venne fuori dall'acqua una bella triglia, mio padre e Fabio mi applaudirono e io misi il pesce nella cesta dove erano tutti gli altri. Fabio ritirò l'ancora e partimmo verso la spiaggia.

Io mi sentivo contento perché avevo fatto una buona pesca, a casa tutti mi applaudirono per il mio ultimo pesce e si congratularono, ma alla fine quello che mi importava era che mi ero divertito molto.

Man Caldari I A - Nuti



Una magica avventura verso un nuovo "mare"

Quest'anno, in occasione del progetto continuità, le classi V A e B della scuola primaria di Poderino si sono preparate per accogliere nel modo migliore i bambini della scuola materna che frequenteranno la I elementare il prossimo anno scolastico.

Quando li abbiamo incontrati per la prima volta, abbiamo ripensato ai momenti della nostra infanzia: come si stava bene! Ci siamo presentati e poi, divisi in gruppi, abbiamo raccontato loro delle storie sul mare e, leggendole ci è venuta la nostalgia dell'estate.

I bambini, rapiti dai nostri racconti, formulavano domande incuriositi e noi, come la maestra, rispondevamo con pazienza. Ci sentivamo più grandi! Nei giorni successivi abbiamo realizzato per loro una sorpresa: un ciondolo

raffigurante animali marini, da consegnare sabato 19 maggio.



Sabato 19 maggio: finalmente il grande incontro!

Il momento che tutti aspettavamo. Siamo usciti dalle aule e, come dei tifosi, ci siamo recati in giardino, muniti di bandierine colorate e retini carichi di ciondoli "appena pescati". I piccoli sono arrivati come un'allegra banda festante, si sono posizionati sulla gradinata, poi il simpatico coro ha iniziato a cantare divertenti

canzoncine.

Infine, la maestra ha chiamato i bimbi; noi abbiamo "pescato" un ciondolo e glielo abbiamo consegnato. Essi, come "piccoli diplomati", sorridevano al "click" delle macchine fotografiche dei loro orgogliosi genitori e si allontanavano verso la nuova avventura.

Cecilia, Corinne, Eduardo, e Manuel

V A e B - Poderino



La leggenda di Tyrantar (racconto fantastico) - il racconto ha partecipato al VII premio letterario nazionale "Umberto Fraccacreta"

In una terra sconosciuta e remota, un tempo regnava la pace fra le numerose razze che la abitavano.

Esisteva però un uomo, in conflitto con gli altri.

Non condivideva la pace, tra uomini e creature elfiche dei boschi e dei mari.

Non sopportava nemmeno i cercatori di tesori e pietre preziose, chiamati nani, che appartenevano ad un'altra razza. L'uomo malvagio, chiamato Selenus Kratos, cacciato dal regno degli uomini, fondò un regno proprio: "il regno dei vendicatori".

Con i suoi temibili combattenti, chiamati gli imbattibili sette, conquistò molti territori, facendo morti a volontà e schiavi coloro che rimasero in vita, senza risparmiare nessuna delle razze.

Kratos, si tagliò una mano e sigillò lì; la sua anima e i suoi immensi poteri, poi l'affidò, a suo figlio.

Le razze del mondo decisero così, di unirsi, formando un esercito potente e numeroso, chiamato "L'unione della forza" che si battè all'ultimo sangue contro i vendicatori.

Rimasero pochi superstiti da quella guerra, che fu un evento per la storia.

Molti anni dopo, il regno degli uomini è governato da un giovane combattente chiamato, Kleron di Leon, erede di Teron, re morto nella grande guerra.

Mentre il re degli elfi, è Altar, un abile tiratore con l'arco e con l'ascia elfica (un'ascia lunga, con la lama affilatissima e bipenne in entrambi le parti del manico).

I nani invece, non hanno più un proprio re, ma tanti clan, con un capo dei clan, che ha più o meno le stesse funzioni di un re.

Attualmente il capo dei clan, è un signore abilissimo con l'ascia e il martello, di nome Okrit.

La mano di Kratos, lasciata al figlio era stata invece, tramandata agli eredi, l'ultimo di questi è uno spietato lottatore, ancor più sanguinario del suo antenato Selenus, chiamato Trakus, il re dei morti.

Kleron, Altar e Okrit insieme ai propri consiglieri, temendo per le sorti della guerra, organizzano una riunione per discutere del fatto e concludono, che l'unica soluzione è uccidere il re dei vendicatori, ritrovare la mano e distruggerla, altrimenti il male di Selenus Kratos, continuerebbe a vivere all'infinito.

Sceglono per la missione un uomo, al quale Kleron, affida la spada dei re, Altar, l'arco degli elfi e Okrit, il martello della forza.

L'uomo valoroso che si chiama Tyrantar, accetta la missione senza esitare, sapendo che la pace e la salvezza delle

razze, potrà dipendere solo da lui. L'uomo scelto dal consiglio raggiunge il castello del re dei morti, supera varie trappole e trova Trakus. Si sfidano in una sanguinosa battaglia usando tutte le armi possibili, Tyrantar, con un'abile mossa, riesce ad infilare la spada di Kleron nel petto del nemico e con l'ascia di Okrit gli mozza la testa. Poi trova la mano di Selenus e la brucia insieme a tutto il castello.

Tyrantar venne a capo dell'esercito di Trakus e proclamato dai re, il portatore di pace e salvatore delle razze.

Francesco Ricciutelli I A - Nuti



L'ESTATE

Quando arriva l'estate

è una giostra di colori,

di lunghe vacanze e di magici amori.

Tutto intorno è luce splendente,

il cielo è sereno e il sole cocente.

Il mare, la sabbia, il vento profumato,

i fiori nei campi e il grano dorato.

La scuola è finita e i bambini son felici

di giocare spensierati

con tutti i loro amici.

Questa è la stagione più bella che ci sia.

Tutto è festa, tutto è armonia.

Landi Giuseppe I A

Piccoli grandi poeti...alla Nuti

LA LUNA

La luna si copre
con un velo da sposa:
piccole stelle la avvolgono,
un chiarore, una luce,
nascondersi
dagli sguardi curiosi e
affascinanti,
delle persone che la osser-
vano, sognando.

**Margherita Filippetti
I C**

IL MARE

Guardo il mare
mi sembra di sognare:
le onde spumeggianti
dai colori inebrianti
si infrangono sugli
scogli
immensi
mentre tu mi pensi.

Grecia Bargnesi I A

ESTATE

L'Estate possiede spiagge
fatate, lunghe passeggiate e
le solite verifiche dimenticate.
Mi sveglio alle nove
sempre giornate nuove
Per uscire fuori in giardino
a giocare col mio cagnolino.

Raffaella Florio II A

Visita all'Osservatorio Valerio di Pesaro

Sabato 19 maggio la nostra classe 3[^]D, sotto richiesta del professore Giri di matematica e scienze, è andata a visitare l'osservatorio meteorologico e sismologico "Valerio" della città di Pesaro. Innanzitutto siamo saliti nel bus di linea "Fano - Pesaro" delle 9.00 in punto. Dopo trenta minuti di viaggio, finalmente siamo giunti nel capoluogo di provincia. Ci siamo diretti al parco "Orti giulii" dove si trova l'osservatorio. Il parco è tra i più antichi d'Italia. Attualmente "Orti Giulii" è il nome di un famosissimo e bellissimo parco pubblico risalente al 1830 circa e costruito per iniziativa del gonfaloniere Francesco Cassi e il letterato Giulio Peticari, del quale, nel punto più alto del parco si trova una statua a mezzo busto in marmo. Il parco nell'epoca ottocentesca era un'accademia agraria in cui si tenevano studi di agricoltura e meteorologia. Uno dei professori partecipi dell'accademia agraria era Luigi Guidi, del periodo risorgimentale, che fu esiliato più volte dallo Stato della Chiesa e dopo l'unità d'Italia (1861) chiese un decreto per far costruire all'interno del parco un osservatorio. Il decreto, approvato dal re Vittorio Emanuele II, si trova all'interno dell'edificio. Il parco è costituito da numerosi tassi (alberi sempreverdi con frutti tossici) e da varie colonne in stile neoclassico. Parlando dell'osservatorio, abbiamo scoperto che esso non è astronomico come il Museo del Balì a Saltara (PU), ma solo meteorologico, magnetico e sismologico, per vari motivi: in primis il luogo è vicino al mare e quindi non sono casuali nebbie, foschie, ecc....., vi è un inquinamento luminoso con l'eccessivo uso di telescopi e altri strumenti astronomici e si ha bisogno di troppe risorse economiche per finanziare il progetto. Dopo questa precisazione, siamo

entrati finalmente dentro il giardino dell'osservatorio in cui vi erano molti strumenti, soprattutto meteorologici, che vengono controllati in due maniere: manualmente (tre volte al giorno), meccanicamente ed elettronicamente (con l'uso dei computer). I parametri tra i diversi metodi di controllo servono per verificare l'attendibilità di uno dei tre metodi usati. Gli strumenti attivi che abbiamo visto erano l'anemometro per misurare la direzione e la velocità del vento, un radiometro (per calcolare la radiazione solare), termometri per misurare l'escursione termica del suolo agricolo, una vasca per misurare l'evaporazione dell'acqua, una capannina meteorologica bianca, chiusa con persiane, in cui all'interno vi erano due termometri per misurare la minima e la massima temperatura del giorno e altri due termometri con sistemi di acqua, e al di fuori uno psicrometro e un pluviografo per le precipitazioni. Queste ultime si misurano in millimetri a seconda dell'altezza dell'acqua caduta e un millimetro di acqua equivale a un litro di precipitazione per un metro quadrato. La massima precipitazione mai registrata a Pesaro è

di 197 mm di acqua. L'unico strumento attivo astronomico dell'osservatorio era un telescopio che permetteva di vedere le macchie del Sole. Successivamente ci siamo recati all'interno dell'edificio in cui vi erano strumenti antichi o antichissimi, quali sismoscopi a verghetta, magnetometri (per misurare la forza e l'inclinazione del campo magnetico), sismometri elettronici e il sismografo "Agamennone" a pendoli orizzontali del 1939-40 prima appartenente al seminario di Fano. Dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale del '44 a Fano, lo strumento di importante valore storico è stato portato all'osservatorio "Valerio" in cui attualmente è in buono stato. Nell'osservatorio c'era anche una sala di sismologia per vedere le oscillazioni del terreno e i terremoti, che però non è accessibile al pubblico. La nostra visita all'osservatorio "Valerio" di Pesaro si è conclusa con il ritorno in autobus e a scuola. Nel complesso la visita si è rivelata interessante e molto bella per tutta la classe.

Francesco Mungari
Thomas Bonci
III D - Nuti"



Il percorso in bicicletta

Oggi, venerdì 27 aprile, a scuola ci è stato comunicato dal prof. Diotallevi Lucio che la lezione di educazione motoria sarebbe stata sostituita dal "percorso in bicicletta".

Al momento questa notizia mi ha provocato dispiacere, perché a me piace molto fare ginnastica, ma alla fine della giornata mi sono resa conto che è stata un'esperienza positiva.

Ci siamo recati al Circolo Tennis, dove ci hanno accolto tre simpatiche vigilesse.

Prima abbiamo percorso tutti insieme il tragitto a piedi e le vigilesse ci hanno spiegato il significato dei vari segnali stradali, poi hanno chiamato i primi sei nomi in ordine alfabetico.

Io ero nel secondo gruppo.

Bisognava indossare un giubbottino fluorescente e un casco per proteggere la testa in caso di caduta e percorrere tutto il tragitto in bicicletta, messa a disposizione dalle vigilesse.

Ero preoccupata all'idea di sbagliare e passare con il semaforo rosso o non rispettare un divieto, ma ho cercato di mantenere la calma e farmi coraggio.

Sono salita in bicicletta e mi sono con-

centrata, ma...il semaforo è diventato giallo e sono passata ugualmente!

Però ho continuato a pedalare, facendo finta di niente, anche se i miei compagni urlavano per farmi notare lo sbaglio.

Il casco mi stava largo, me lo sistemavo in continuazione, la bicicletta era troppo bassa per me e un po' scomoda, ma sono andata avanti.

Ho incontrato vari segnali: l'obbligo di andare dritti, so che non posso voltare a destra o sinistra; l'attraversamento pedonale, so che mi devo fermare per far passare i pedoni; il segnale di stop, che obbliga a fermarsi; il senso vietato, che vieta di entrare in una strada che è accessibile solo dall'altra parte.

Ad un certo punto sono arrivata ad una rotatoria, ho visto il segnale triangolare che indica di dare la precedenza, ma ho fatto una gran confusione e nel dubbio ho preferito evitare la rotatoria.

Dopo aver fatto alcuni giri del percorso, la vigilessa ha fischiato per farci tornare alla base.

Alla fine ci ha consegnato i tesserini per la "patente ciclista" e ci ha comunicato i nostri errori.

Questa iniziativa portata avanti dalla

scuola, per me è molto importante, perché tutti noi usiamo la strada per camminare, giocare, guidare biciclette e occorrono ordine e regole per evitare pericoli.

Noi ragazzi andiamo spesso in bicicletta e dobbiamo quindi conoscere il Codice Stradale, perché esistono alcune regole fondamentali, ad esempio tenere la destra, dare la precedenza quando c'è il segnale triangolare rosso, saper usare le rotatorie.

Un'altra regola molto importante è l'uso del casco: portarlo sempre ben allacciato è senz'altro una protezione in caso di incidenti.

Sinceramente ero già a conoscenza di molte regole, perché anche i miei genitori spesso mi spiegano come ci si comporta per strada, mi fanno notare i segnali stradali e me ne chiedono il significato.

Oppure, quando usciamo in bicicletta insieme, mi fanno stare davanti per vedere come me la cavo in strada.

Penso di essere abbastanza prudente e attenta, soprattutto quando devo attraversare un incrocio!!

Sara Giovagnoli I D - Nuti

Bowling e pallavolo

Nel proseguire dell'anno scolastico sono stati organizzati due tornei sportivi: bowling e pallavolo.

Per quanto riguarda il primo tutte le terze hanno partecipato alle qualificazioni per le semifinali. In molti hanno superato la prima fase, ma solo i migliori sono riusciti ad arrivare in finale per le gare provinciali. Speriamo che la nostra scuola riuscirà a rappresentare, con alcuni alunni, la provincia nelle gare regionali!!!

Per quanto riguarda la

pallavolo, invece, il torneo interno si è compiuto, e ha visto nella finale femminile le imbattute ragazze della 3^D contro quelle della 3^A. La finale si è conclusa con la vittoria della classe 3^D. Il torneo maschile ha visto vincitori i ragazzi della classe 3^B in finale contro la 3^A.

Facciamo le nostre congratulazioni alle vincitrici e ai vincitori; e un prezioso in bocca al lupo ai bravissimi finalisti del bowling.

**Enrico, Elvira,
Sara III D - Nuti**

Fanesi illustri

Anche in quest'ultimo numero abbiamo voluto raccontarvi di un personaggio illustre fanese, perché come già sapete la nostra piccola città ha dato i natali a tante celebrità.

Il personaggio di questo numero è Ruggero Ruggeri "Una vita per il teatro, non visse d'altro, non fece altro e non desiderò altro" così lo ha descritto Luciano Anselmi (noto scrittore fanese).

Nasce a Fano il 14 Novembre 1871, a sedici anni se ne andò di casa con una piccola compagnia debuttando nel 1888. Nel 1891 entrò nella compagnia del grande Ermete Novelli fino a divenire primo attore. Nel 1900 diventò primo attore assoluto, portò sulla scena anche drammi e commedie. Il suo nome varcò i confini dei teatri italiani e fu acclamato all'estero; a 82 anni sorprese i teatri inglesi nella sua ultima tournée, l'interpretazione fu fresca, moderna e affascinante. Recitò anche in alcuni film come: la vedova, Papa Lebbonard, ecc...

Mori a Milano il 20 Giugno 1953. Gli sopravvisse la fama e la sua voce.

Laura Florio III D - Nuti

Giovani contro...proiettati nell'ambito del convegno sul disagio giovanile

ALLO STADIO PURA PAZZIA

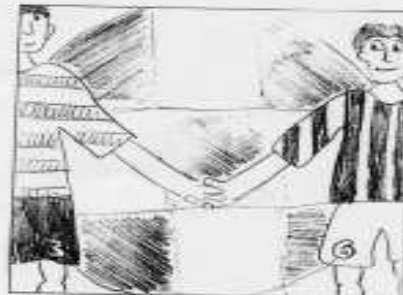
Attaccare il gioco del calcio in questo momento è sbagliato, il vero problema da combattere è la violenza insinuata nella nostra società, soprattutto tra i giovani.



Giada Carfagna 3A

La guerra del calcio

Secondo me, affinché possa essere raggiunto l'obiettivo del calcio, inteso come sport e non come violenza, non solo i tifosi devono essere rigidamente controllati ma, soprattutto chi lavora all'interno degli stadi, deve garantire la massima sicurezza e trasparenza.



Eleonora Marcantognini 3A

E io chiamo ancora calcio.....

Cesena è una delle città in cui accadono più frequentemente crisi e violazioni della legge. Questo secondo me porta alcuni ragazzi, abbandonati a se stessi e senza delle regole di vita ancora ben precise, a comportarsi così.

È una degenerazione del buio, che si verifica spesso anche a scuola, in cerca di amicizie sbagliate, magari bande, in cui il rispetto e la dignità, se così si possono chiamare, si ottengono solamente compiendo gesti ingiuri e pericolosi, a volte anche dei veri e propri trisulti, per sentirsi "grandi".

Adora ogni genitore deve riflettere sull'educazione del proprio figlio, per impedire che accadano nuovamente fatti di questo tipo.



OMER CIVILINI 3A

FALLONI E BASTONI

QUELLO CHE VERAMENTE OCCORRE È IMPORRE E RISPETTARE LE REGOLE, SOLO COSÌ IMPAREMAMO A RISPETTARE DI PIÙ ANCHE LE PERSONE.



ALEX MAUOTTA 3°A

Un profondo legame

L'amicizia è
 un profondo legame,
 immenso come lo spazio,
 forte come la luce del sole.
 Gli amici si sostengono,
 si comprendono,
 si aiutano nei momenti
 difficili, a volte, litigano,
 ma poi fanno sempre pace.
 L'amico è l'anima che hai incontrato
 e ti ha completato;
 gli amici sono due persone
 ma una cosa sola.

Andrea Capuccini e Sofia Longhini

V B - Poderino



Lavoro realizzato dagli alunni della scuola primaria di Poderino nell'ambito del progetto "Star bene a scuola" con i fondi delle attività integrative